Confidenze
OGNI PAGINA UN
N. 7 - 20 Febbraio 2002
Italia € 1,29
lire 2.500

Che denti sensibili

Non sopportano il contatto con freddo e caldo? Non sempre è colpa della carie

DI CLAUDIA ROCCA

Si beve una tazzina di caffè bollente o un sorso di acqua fredda e l'effetto è il medesimo: improvvisamente si scatena un dolore acuto a un dente. A volte anche a più di uno. Ci si guarda allo specchio e non si vede nulla di particolare. A poco a poco il dolore si calma e tutto sembra tornato normale. Fino alla prossima bevanda molto calda o fredda.

«Può essere il segnale di una carie, anche molto piccola; in questo caso per risolvere il problema è sufficiente una buona otturazione» spiega il dottor Gianfranco Aiello presidente dell'Accademia di Estetica Dentale Italiana. «Molto spesso, però, il dolore non dipende da una malattia, ma da una ipersensibilità del dente, soprattutto di quella parte che confina con la gengiva: il colletto dentale».

Questo disturbo, secondo recenti studi universitari americani, è in continuo aumento. Si stima, infatti, che ne soffra circa il 25 per cento delle persone adulte, soprattutto tra i 30 e i 40 anni.

L'importante è proteggere lo smalto

«Il meccanismo d'azione, cioè il modo con cui si innesca l'ipersensibilità non è ancora del tutto chiaro» dice il dottor Aiello. «Tuttavia si sa che i maggiori responsabili sono i tubuli dentinali, vale a dire quei piccoli canali che mettono in comunicazione l'esterno con la parte centrale del dente, che contiene la cosiddetta polpa dentaria, ricca di terminazioni nervose. Normalmente, questi tubuli sono ben protetti dallo smalto o, nella parte alta del dente coperti dalla gengiva. Se il dente perde anche in piccola parte lo strato protettivo esterno, i tubuli e le terminazioni nervose diventano più vulnerabili agli stimoli esterni, soprattutto a quelli violenti del caldo e del freddo. Ed ecco che compare il fastidio o addirittura il dolore acuto».

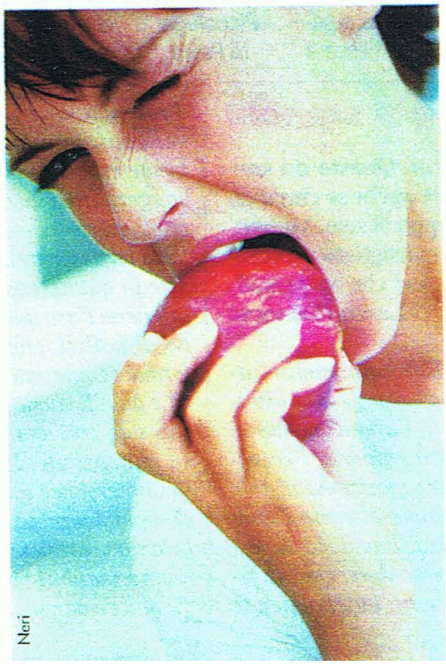
Alcune volte il problema dipende da un eccessivo uso di bevande che contengono sostanze acide. Ma nella maggior parte dei casi è causato dal fatto che ci si spazzola i denti con un movimento orizzontale ed energico che provoca tanti piccoli traumi in una zona molto delicata: il punto di congiunzione tra dente e gengiva. Non a caso, infatti, l'ipersensibilità è spesso più accentuata nell'arcata superiore destra in chi li spazzola con la mano sinistra e viceversa.

Per evitare che il disturbo si accentui, quindi, è indispensabile innanzitutto cambiare modo di lavarsi i denti e abituarsi a muovere lo spazzolino delicatamente: dal basso verso l'alto sull'arcata inferiore e dall'alto verso il basso su quella superiore. Per eliminare definitivamente il problema, invece, ci sono altre soluzioni.

«Oggi ci sono cure che danno ottimi risultati» spiega il dottor Aiello. «Se l'ipersensibilità non è particolarmente accentuata, si può ottenere un deciso miglioramento semplicemente applicando sul dente un gel desensibilizzante che si acquista in farmacia».

Nuove soluzioni dal dentista

Nel caso in cui il "fai-da-te" non sia sufficiente, occorre l'intervento del dentista. Studi dell'Università La Sapienza di Roma, hanno evidenziato come sia efficace stendere sulla superficie del dente alcuni prodotti a base di particolari sostanze che, senza provocare alcun effetto collaterale, inducono una sigillatura dei tubuli dentinali. Di solito, per risolvere il problema occorrono due o tre sedute. E i benefici durano almeno sei mesi. Un altro metodo altrettanto efficace consiste nell'incollare, sulle zone ipersensibili del dente, resine particolari che creano un'invisibile barriera alla trasmissione della sensibilità. Anche in questo caso l'applicazione non ha controindicazioni, viene effettuata in una sola seduta e il beneficio può durare alcuni anni. Entrambe le soluzioni sono semplici e indolori. Il costo si aggira attorno a 103 euro (L. 200.000) a seduta. ■


Neri

LE REGOLE D'ORO

1. **Spazzolate i denti** dalle gengive verso la punta con movimenti delicati.
2. **Evitate di bere**, soprattutto la mattina o lontano dai pasti, bibite gassate: molte di loro, infatti, possono contenere sostanze acide (componenti a base di acido ortofosforico) che corrodono lo smalto dei denti.
3. **Non cercate di sbiancare** i denti ricorrendo a bicarbonato o altre sostanze definite sbiancanti: corrodono lo smalto.
4. **Lavate sempre i denti** dopo avere bevuto il tè: questa bevanda, infatti, contiene una componente acida che può danneggiare lo smalto.